

# VANITY SHOW

Angela Baraldi, 43 anni, protagonista dal 15 maggio su Sky Cinema 1 della serie «Quo vadis, Baby?», ispirata al film di Gabriele Salvatores e al romanzo di Grazia Verasani.

**FESTIVAL**

**CANNES 2008**  
I DIECI CULT  
DA NON PERDERE

**ARTE**

**SUBODH GUPTA**  
L'UOMO CHE  
COSTRUIVA TESCHI

**LIBRI**

**CLIVE CUSSLER**  
LA PREMIATA «DITTA»  
DEL BEST SELLER

**TELEVISIONE**

## QUO VADIS, ANGELA?

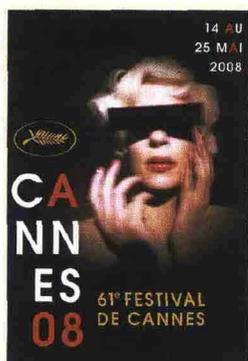
LA BARALDI INDOSSA DI NUOVO I PANNI (E I GUANTONI) DELLA DETECTIVE CANTINI. UNA DURA CHE SI SCATENA CON I REM



**AVETE 2 ORE DI TEMPO LIBERO QUESTA SETTIMANA?**

NON PERDETE IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI DANZA CONTEMPORANEA INTERPLAY A TORINO DAL 16 AL 25 MAGGIO ([WWW.MOSAICODANZA.IT](http://WWW.MOSAICODANZA.IT)). OSPITI BALLERINI GIAPPONESI, ISRAELIANI E FINLANDESI!

SHOW **Speciale CANNES**



# IL GIOCO DI CANNES IN 10 MOSSE

Mentre in Italia è in corso una poco edificante rissa da cortile tra festival (Roma sì, Roma no, Venezia sempre, Torino boh), i francesi si limitano a mettere in scena, per la sessantunesima volta, quel «piccolo» evento che è il Festival di Cannes (budget: 20 milioni di euro). Dal 14 al 25 maggio, sciameranno sulla Croisette 3.000 giornalisti, 8.000 operatori e un mucchio imprecisato di ficcanaso. Ecco 10 buoni motivi per esserci. *(Paola Jacobi)*

## ★ Angelina Jolie



La star delle star, incinta di 6 mesi o forse più. Ha un film in concorso, *Changeling*, regia di Clint Eastwood, ma presenterà anche il cartoon *Kung Fu Panda* (uscirà d'estate) dove dà voce a una tigre. È già in zona, con Brad e tutta la tribù, divisa tra gli U2 e il miliardario Paul Allen.

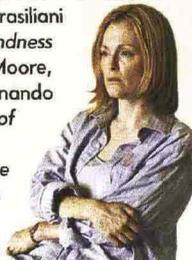
## ★ Sharon Stone e Madonna



Le cinquantenni più belle e più buone del mondo. Presiederanno il gala dell'AmFAR (raccolta di fondi per la ricerca sull'Aids) e l'ex *Material Girl* presenterà il suo documentario sul Malawi. È fuori concorso, quindi l'ex marito Sean Penn, presidente della giuria, non dovrà giudicarlo...

## ★ Puntare sul Brasile

Quest'anno il cinema asiatico è out, quello sudamericano – dal Brasile al Cile e all'Argentina – è in. Sono ben due i film brasiliani in concorso, *Blindness* (con Julianne Moore, a destra) di Fernando Meirelles (*City of God*) e *Linha de Passe* di Walter Salles (*I diari della motocicletta*).



## ★ Pibe de oro e altri assi



Sul red carpet vedremo Diego Armando Maradona, protagonista della biografia diretta da Emir Kusturica (con lui nella foto), musiche di Manu

Chao. Non è l'unico eroe dello sport. Ci saranno anche Mike Tyson, per il documentario su di lui, e la tennista Serena Williams. Niente film per lei: lancia una linea di abbigliamento.

## ★ Made in Usa



La rivista *Variety* si è lamentata della scarsa presenza del cinema americano, ma ci sono almeno due titoli attraenti: *Two Lovers* di James

Gray con Gwyneth Paltrow e Joaquin Phoenix e *Synecdoche, New York* di Charlie Kaufman, con Philip Seymour Hoffman (sopra) e Michelle Williams, l'ex compagna di Heath Ledger.

## ★ No-Sex, forza Indy!

Fino all'ultimo momento sembrava che il filmone commerciale di questa edizione sarebbe stato *Sex And the City* ma poi le ragazze hanno snobbato la Croisette. Ci consoleremo con *Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo*. Invece di guardare il botox di Carrie e le altre, conteremo così le rughe di Harrison Ford.



## ★ Chiude o apre?



Il film di chiusura è *What Just Happened?* di Barry Levinson. Nel cast Robert De Niro (a sinistra), Bruce Willis, Sean Penn e la moglie Robin Wright. È una satira su Hollywood e, ironicamente, il film nel film di cui si racconta nella finzione apre il Festival di Cannes.

## ★ Nuove professioni



Jada Pinkett Smith, moglie di Will, debutta come regista e sceneggiatrice con *The Human Contract*. Protagonista: Paz Vega. Catherine Deneuve è stata arruolata come direttore ospite del mensile francese

di cinema *Premiere* (qui sopra). Madame ha fatto togliere il sistema di «stellette» per giudicare i film.

## ★ Depardieu mignon



Ha sconvolto tutti con la sua interpretazione in *Lo scafandro e la farfalla*, presto sarà un cattivissimo nemico di James Bond, si chiama Mathieu Amalric (sopra) e ha due film al Festival di Cannes. Non è bello, lavora molto e la Francia lo venera, è il nuovo Gérard Depardieu, ma in versione mignon.

## ★ I party della felicità



A Cannes se ne vedono di diverso tipo. Galleggianti, sulla barca di Alberta Ferretti. In discoteca, organizzati

da Dolce e Gabbana. Bucolici come i *déjeuner sur l'herbe* dello sponsor Chopard. Unici dettagli in comune: champagne e star tirate a lucido. E, per gli imbucati, la vita si annuncia durissima.



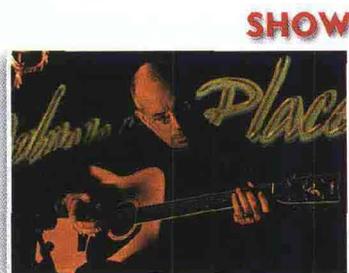
Angela Baraldi, 43 anni, attrice e cantante, è l'investigatrice Giorgia Cantini. A destra, il regista Gabriele Salvatores, 57.

## PRIMA SPARO POI SUONO

IL FILM *QUO VADIS, BABY?* DI SALVATORES DIVENTA SERIE TV. LA DETECTIVE È SEMPRE ANGELA BARALDI CHE NON SI LIMITA A INSEGUIRE I CATTIVI, MA FA ANCHE LA MUSICISTA di Elisabetta Colangelo

**S**e vi è piaciuto *Quo vadis, Baby?* di Gabriele Salvatores ma il finale aperto (la protagonista scoprirà la verità sulla morte della sorella?) vi ha lasciato nell'incertezza, dal 15 maggio potreste trovare la risposta: Sky Cinema 1 manda infatti in onda una serie in sei puntate ispirata al film, con gli stessi personaggi e la supervisione di Salvatores. La detective Giorgia Cantini è interpre-

tata di nuovo da Angela Baraldi. **Le risulta qualche altro caso di attrice che porta in Tv una serie tratta dal film di cui è stata protagonista?** «Non saprei: la verità è che io non guardo la Tv, a casa ho un vecchio apparecchio dell'86, senza telecomando». **Perché rifare lo stesso personaggio?** «Quando Salvatores mi propose il ruolo, disse che la Cantini aveva proprio la mia



faccia. In effetti me la sento addosso come un vestito fatto su misura». **Che cosa accade alla Cantini tivù?** «Svolge il suo lavoro di investigatrice e continua a essere ossessionata dalla sorella morta, che diventa una sorta di presenza accanto a lei. Scoprirà molte cose, ma non aspettatevi il lieto fine». **Lei è anche cantante, nella serie interpreta la sigla e diversi altri brani.** «Il personaggio era nato come ex musicista, abbiamo ripreso lo spunto. Ho scelto qualche pezzo, Salvatores ha voluto che cantassi *Everybody Hurts* dei Rem». **Nel film a farle da tirapiiedi c'era Elio Germano. Ora in televisione lo sostituisce Alessandro Tiberi. Come ha visto questo cambio?** «Bisogna tenerlo d'occhio, Tiberi. Potrebbe diventare il nuovo Germano».

### AL CINEMA

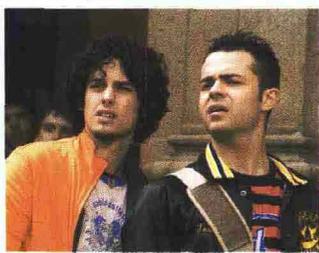
## ASINO PER FINTA (MA NON TROPPO)

ARRIVA *ULTIMI DELLA CLASSE*, CON UNA FACCIA ORMAI MOLTO CONOSCIUTA TRA I BANCHI DI SCUOLA: È ANDREA DE ROSA, IL PREZZEMOLINO DEI FILM «GENERAZIONALI» di Raffaella Serini

«Anche se nel trailer si vede Sara Tommasi che si spoglia, non si tratta di una commedia sexy: il mio personaggio non è un "ingrifato" ma un tenerone», precisa Andrea De Rosa, 22 anni, il Michele protagonista di *Ultimi della classe* (dal 16 maggio al cinema).

**Da Massi «il cazzaro» di *Notte prima degli esami 1 e 2* all'impacciato Michele, passando per «Precisetti» di *Amore, bugie e calcetto*. Chi le somiglia di più?** «Massi e Michele. Inizialmente ero timido, ma mi sono aperto facendo cabaret a Roma». **In questo periodo l'abbiamo vista anche a *Crozza Italia*.**

«È stato divertente e mi ha ricordato di quando a 17 an-



Andrea De Rosa, 22 anni, a destra, con Marco Battelli, 24.

ni mi esibivo nei locali. I monologhi, come *Parzialmente stremato*, li scrivevo io ma temevo il pubblico: a Roma urlano "facce ride" e non si accontentano facilmente». **Trovava il tempo per studiare?** «Italiano mi piaceva, ma in matematica ero un disastro: quando prendevo 4, a casa si festeggiava».

### BOCCIATI FAMOSI

Tra gli indisciplinati illustri ci sono Einstein, respinto al Politecnico di Zurigo perché preparato solo in Scienze; Al Pacino: pluriripetente, si ritira a 17 anni; De André: bocciato nel 1952 in seconda media; don Ciotti: espulso in prima elementare per aver scagliato un calamaio contro la maestra; Scamarcio: si diploma facendo 4 anni in una.



ALBERT EINSTEIN

FABRIZIO DE ANDRÉ

AL PACINO

### QUEI GRAN FIGLI DI...



È la storia (vera) a cartoon di tre ragazzi canadesi, macellai di giorno, rockettari di notte. I *Sons Of Butcher* (su All Music il mercoledì alle 22) piacciono perché «amano le schifezze: si parla di cacca e di piscio, le donne sono mostruose», spiega Francesco Pannofino (49 anni, nel tondo), doppiatore con il Trio Medusa. Negli Usa hanno un gran successo tanto che i fan, quando fu deciso di bloccare la serie, indissero una raccolta fondi per farla continuare.

**Da noi finora nessuno ha protestato per i contenuti.** «Va in onda in un orario protetto e su una rete che non ha l'eco di Raiuno».

**Che messaggio trasmettono?**

«Nessuno. Credo che siano nati per pubblicizzare il gruppo rock».

**Non sono diseducativi?**

«La loro è una volgarità innocua, non c'è violenza, nonostante il sangue».

**Lei doppia anche George Clooney, Denzel Washington e Tom Hanks. Quale preferisce?**

«Clooney, che mi ha anche telefonato una volta per farmi i complimenti. Parla un po' l'italiano ma gli ho detto: "Don't learn too much" ("Non imparare troppo"). Altrimenti mi frega il lavoro». (C.S.)



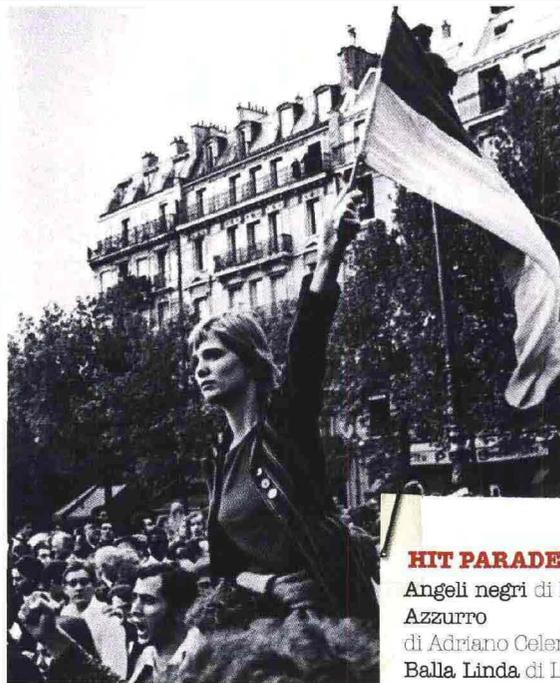
WEBPHOTO, OLYCOM

SHOW

COMPAGNI, CANTIAMO!

1968: AL DI LÀ DEGLI SLOGAN AI CORTEI, QUAL ERA LA COLONNA SONORA DI QUELL'ANNO? DA AZZURRO A QUARANTAQUATTRO GATTI ECCO CHE COSA GIRAVA IN RADIO di Valentina Colosimo

Uno dice Sessantotto e pensa ai Beatles e alla psichedelia. O, in Italia, a *Contessa* di Paolo Pierrangeli e ai canti di protesta. Eppure, tra università in fiamme e manifestazioni contro la guerra in Vietnam, in classifica entravano *Zum Zum Zum*, sigla di *Canzonissima*, e *Azzurro* di Celentano. Una colonna sonora di canzonette che Riccardo Bertoncilli, decano dei giornalisti rock italiani, e Franco Zanetti, direttore di *Rockol.it*, raccontano in *Avant Pop '68* (Burr, pagg. 392, € 17,50). Al libro è allegato un cd della musica dei cortei: «Ma il Sessantotto della musica impegnata è solo un mito», spiega il 55enne Zanetti, «l'unica vera canzone di protesta di quell'anno è stata *Quarantaquattro gatti*». E il suo quarantennale verrà festeggiato il 20 maggio al teatro Storch di Modena. **Un motivetto dello Zecchino d'Oro?** «È la storia del corteo di una colonia felina che chiede un pasto al giorno: in cambio, accontentano a farsi tirare la coda dai bambini dello stabile. È stata l'unica canzone di protesta che abbia



Un corteo nel Sessantotto. Sotto, il libro più cd *Avant pop '68*.



HIT PARADE!

- Angeli negri di Fausto Leali
- Azzurro di Adriano Celentano
- Balla Linda di Lucio Battisti
- Ho scritto t'amo sulla sabbia di Franco IV e Franco I
- Tu che m'hai preso il cuor di Gianni Morandi
- Tutti morimmo a stento di Fabrizio De André
- Quarantaquattro gatti di Barbara Ferigo
- Lady Madonna dei Beatles
- Electric Ladyland di Jimi Hendrix
- Sittin' On the Dock Of the Bay di Otis Redding
- We're Only In It For the Money di Frank Zappa

avuto notorietà nel grande pubblico». **Che cosa si ascoltava, quindi, nel '68?** «La musica leggera dei 45 giri, da *Affida una lacrima al vento* di Adamo agli *Angeli negri* di Leali, da *Tu che m'hai preso il cuor* di Morandi a *Balla Linda* di Battisti. Anche se poi ai cortei si cantava Guccini. Le canzoni militanti avevano una diffusione ristretta, e soprattutto orale, senza dischi». **Allora perché pensiamo al '68 come all'anno della musica «impegnata»?** «Ci piace pensare di essere stati migliori di quello che eravamo realmente. Il Sessantotto, in realtà, è arrivato negli anni Settanta».

Chi ha fatto centro?

OGNI SETTIMANA LE HIT E I FLOP DAL MONDO DELLO SPETTACOLO

Le aste sono in crisi? *Le Pont du chemin de fer à Argenteuil* di Monet è stato battuto per 41,4 milioni di dollari. Un record.

Straordinario il suo show all'Olympia di Parigi. Ma Madonna aveva proprio bisogno dell'ennesimo bacio saffico?

L'artista Arnaldo Pomodoro è l'uomo dell'anno 2008 per il Museo d'arte di Tel Aviv. Orgoglio italiano.

Boom Blox è il nuovo puzzle game (per Wii) creato da Steven Spielberg: secondo il regista aiuterà i bambini a imparare la fisica.

Rtv, gestione Cristina Chiabotto con tanto di nude look, ha fatto flop. Battuto anche da *Walker Texas Ranger*.

Guida Bagatta

Teri Hatcher e la maledizione (mancata) della Bond girl

Qualcuno la chiama la maledizione della Bond girl: se hai la fortuna di lavorare accanto a 007, finito l'effimero successo del film, fatichi a trovare uno straccio di contratto. Questo perché, alla fine, il vero protagonista dei film dal 1962 è sempre e solo lui, Bond. E in effetti, fatta eccezione per Ursula Andress o Isabelle Adjani, non si può dire che le co-protagoniste dei 22 film di 007 abbiano fatto carriera. In realtà, un'altra eccezione è la casalinga disperata Teri Hatcher (sopra, con James Denton), 43 anni, che nel 1997, dopo aver recitato un po' dappertutto tra Tv, teatro e cinema (da *Love Boat* a *MacGyver*) senza sfondare, fu scelta per affiancare Pierce Brosnan in *Il domani non muore mai*. Oddio, dopo l'uscita del film ci sono voluti più di sette anni perché venisse ripresa in considerazione, ma alla fine l'essere stata scelta per *Desperate Housewives* (che tornerà su FoxLife dal 24 giugno con gli ultimi episodi della quarta stagione) l'ha trasformata in una delle attrici più ricercate dalla pubblicità e il suo cachet, per la quinta serie delle casalinghe, è quintuplicato rispetto alla prima.



GAMMA/CONTRASTO, OLYCOM



Tre teschi nella storia dell'arte. Da sinistra, quello di Subodh Gupta; quello di diamanti e platino di Damien Hirst; quello di bronzo di Grayson Perry.

## GRADISCE UN TESCHIO?

SUBODH GUPTA, L'ARTISTA INDIANO PIÙ FAMOSO, INAUGURA LA SUA PRIMA PERSONALE IN ITALIA. E CI SPIEGA PERCHÉ LE PENTOLE IN ACCIAIO ISPIRANO LE SUE CREAZIONI *di Isabella Panizza Cutler*

Senza le sue opere (sculture, dipinti, installazioni, foto, video) e i suoi riconoscimenti internazionali, l'arte indiana sarebbe ancora appannaggio di pochi esperti. Eppure se Subodh Gupta, 44 anni, è oggi l'artista indiano più famoso del mondo (paragonato a Damien Hirst nella cover della rivista *Art Review*, vedi foto a destra) lo deve al mondo occidentale. Lo incontriamo a Londra, città che ha cambiato il suo destino. È appena arrivato da New Delhi ed è in partenza per San Gimignano dove il 17 maggio, alla Galleria Continua, inaugurerà la prima personale italiana (fino al 30 agosto, [www.galleriacontinua.com](http://www.galleriacontinua.com)).

Lei è nato nel Bihar, una regione molto povera. Giovanissimo si è trasferito a New Delhi per affermarsi come artista, ma nessuna galleria la voleva ospitare. «È vero. Per questo nel 1997 partecipai al Gasworks International Residency Award, che ogni anno permette a 12 artisti di lavorare presso i Gasworks Studios di Londra. Vinsi quello e altri premi, e così entrai nel circuito internazionale. Sono 25 anni

che faccio arte, ma ricordo bene quando appena dieci anni fa a Londra non potevo permettermi nemmeno un panino».

**Il suo mega-teschio in stoviglie davanti a Palazzo Grassi a Venezia nel 2007 è stato molto ammirato e ha rappresentato la vera svolta della sua carriera. Le sue opere valgono cifre record. Quanto è indiana la sua arte e perché è apprezzata in tutto il mondo?**

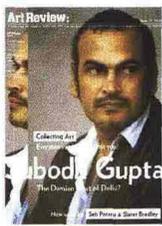
«Non voglio essere etichettato, anche se vivo e lavoro in India. Le mie opere sono impregnate della mia cultura, ma parlano un linguaggio universale».

**Perché usa utensili in acciaio inox?**

«Sono quelli in cui mangia l'80 per cento degli indiani oggi, rappresentano un tributo alla dignità dell'India e riflettono il contrasto fra tradizione e cambiamento: belle e lucide, ma vuote».

**Anche sua moglie, Bharti Kher, è un'artista superstar. Avete mai pensato di lavorare insieme?**

«Lo abbiamo fatto 15 anni fa e ci siamo scannati. Allora, per vivere "felici e contenti", abbiamo deciso di lasciar perdere».



### SCIENZA IN MOSTRA

## I MEDICI, CHE CERVELLONI

I Medici non furono soltanto protettori delle arti ma anche delle scienze. A questo particolare rapporto è dedicata la mostra *I Medici e le scienze* (dal 15 maggio a Firenze, [www.firenze2008.it](http://www.firenze2008.it)), come chiarisce Filippo Camerata, curatore e vicedirettore del Museo di Storia della Scienza di Firenze.

**Ma i Medici non erano i protettori delle arti?**

«Sì, ma non solo. Erano mecenati di artisti come Michelangelo e Raffaello, ma anche di scienziati. Basti pensare a Galileo Galilei (nel fondo) che al Granduca Cosimo II dedicò il compasso a uso geometrico e militare e che chiamò "satelliti medicei" quelli da lui scoperti intorno a Giove».

**A che cosa servivano le scienze ai Medici?**

«Servivano ad autocelebrare il loro potere politico

e militare. Con l'astronomia e la cartografia mostravano al mondo le loro ambizioni».

**Qualche aneddoto?**

«Cosimo I, il fondatore della dinastia, giocava con il proprio nome, Cosimo, sostituendolo alla parola "cosmo", che in greco significa mondo ma anche ornamento. Lo faceva mettere sulle mappe degli astri e delle terre: Cosimo era il mondo e colui che lo orna e lo riempie».

**A Firenze ci sono altre tracce di questa passione?**

«Nella facciata di Santa Maria Novella, l'astrolabio sferico che riproduce la volta celeste e il quadrante astronomico per la misurazione del tempo sono stati aggiunti proprio da Cosimo I». (Simona Verrazzo)



## SHOW

DI LUCA SOFRI

Fine delle trasmissioni

### CHEEK TO CHEEK CON FRANK SINATRA



Il posto si chiamava ancora Palatrussardi e tra il pubblico c'era Bettino Craxi. Ora sono morti tutti: Trussardi, Craxi, e Sinatra. Quella del 27 settembre 1986 fu una serata televisiva memorabile, con la diretta del primo concerto italiano di Frank Sinatra dopo venticinque anni di assenza. Aveva 71 anni e lo videro in otto milioni di telespettatori. Tra cui io, che ho ancora la cassetta Tdk registrata con collegamenti di cavi che allora mi sembrarono prodigiosi. Avevo vent'anni e questo dettaglio personale basterebbe a spiegare la grandezza di Sinatra: nessun altro settantenne con un repertorio risalente ad almeno un quarto di secolo prima sarebbe stato in grado di appassionarmi, a vent'anni.

Ascoltavo i Simple Minds e la house music, nel 1986. E Sinatra. Canticchiavo *Cheek To Cheek* come l'avevo sentita da lui (incastando «right up to!» prima di «heaven!»), imitavo il suo modo di ripetere le effe in *I Get A Kick Out Of You*, mi compiacievo del modo in cui in *Softly As I Leave You* sembrava dire «I will leave you, Sofri». E poi quell'idea fantastica e molto Sinatra (un anticipo di *My Way*) di scriverci una lettera d'amore da solo: «Mi scriverò delle cose così dolci che ci resterò di stucco, e un sacco di baci in fondo: come sarò contento di riceverla!».



Per non parlare di «Volami sulla luna e lascia che giochi tra le stelle», una delle migliori canzoni da doccia di tutti i tempi. Dovrebbero insegnarlo nelle scuole, Sinatra. È morto esattamente dieci anni fa, il 14 maggio 1998. Era figlio di un pompiere siciliano e di una levatrice ligure. Speriamo che la Rai rimandi quel concerto.

Questi dieci titoli sono parte della scelta che appare nella nuova edizione di *Playlist*. La musica è cambiata di Luca Sofri (Rizzoli, pagg. 587, € 13,50).



### PLAYLIST

1. Like Someone In Love, 1954
2. I Get A Kick Out Of You, 1954
3. I'm Gonna Sit Right Down And Write Myself A Letter, 1954
4. I've Got You Under My Skin, 1956
5. My Funny Valentine, 1956
6. My Way, 1969
7. Cheek To Cheek, 1959
8. Softly As I Leave You, 1964
9. Fly Me To the Moon, 1964
10. Goin' Out Of My Head, 1969



Aldo Nove, 40 anni, e Maria Francesca Tassi, 31, autori di *Zero il Robot* (in basso, alcune illustrazioni del libro).

SHOW  
**L'EX CANNIBALE AMA I BAMBINI**

ALDO NOVE, DIECI ANNI DOPO IL «PULP», SI DÀ ALLE FAVOLE E CON *ZERO IL ROBOT* SI OCCUPA DELL'ORIGINE DELL'UNIVERSO. CON UN'AVVERTENZA PER GLI ADULTI: «SE VOLETE CAPIRE, FATEVI GUIDARE DAI PIÙ PICCOLI»  
 di Isabella Mazzitelli

**A**ldo Nove, 40 anni, nel 1996 è stato consacrato come «cannibale» (letterariamente parlando: faceva parte della generazione «pulp» di scrittori italiani). Dodici anni dopo l'ormai «ex cannibale» non mangia nessuno, tantomeno i bambini, anzi è talmente buono e convinto che solo i bambini possano vedere e capire la meraviglia del mondo, da aver scritto per loro la storia dell'universo: *Zero il Robot*, appena uscito per Bompiani (114 pagine, € 15,50), accompagnato dalle illustrazioni dell'artista Maria Francesca Tassi. Non è una favoletta: è una di quelle storie, e chissà se gli adulti che non trovano mai tempo per i figli ne saranno grati all'autore, che i bambini devono leggere assieme ai genitori perché è complessa. D'altra parte, anche i genitori, se vogliono capirne l'essenza, devono chiedere aiuto ai piccoli, gli unici in grado di spiegare l'inspiegabile, come l'esistenza di Zero, un robot che crea l'universo e il mondo vero, accessibile solo ai bambini che hanno la febbre a più di 38 e mezzo.

**È una favola ma anche un libro di divulgazione scientifica, dove lei però non cerca scorciatoie linguistiche: quando spiega l'origine del mondo**

**parla di «procarioti», di «adesin-trifosfato» eccetera. Come mai? E, a proposito, si è dovuto rimettere a studiare?**

«Beh, un po' sì, mica ricordavo tutto a memoria, ma mi è sempre rimasta però la fascinazione per i libri di scienze e per la figura mediatica di Piero Angela, il più popolare dei divulgatori... Mi è venuto di fare un cocktail tra l'esattezza scientifica e il linguaggio poetico».

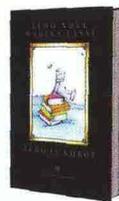
**Ma è un libro per bambini? Tutto suggerisce che lo sia, eppure è un testo complesso.**

«Quando pensavo a questa inevitabile domanda e mi davo la risposta, dicevo tra me e me che è una storia per bambini e per adulti che tornano bambini. La scena che immagino è che lo leggano insieme, con i grandi che spiegano la scienza e i piccoli la poesia e il sogno».

**Due cose che evidentemente, secondo lei, gli adulti ignorano.**

«Dopo i 20 anni, per sorprendersi, bisogna farsi spiegare le cose dai bimbi». **Come mai s'interessa tanto ai più piccoli? Anche per il nostro giornale, nelle interviste che ha firmato, esplorava i ricordi d'infanzia.**

«È abbastanza un'ossessione. Purtroppo il mondo adulto considera i pri-



mi anni di vita come fossero la preistoria dell'uomo mentre io credo che la grandezza – del mondo, dell'arte, della musica, della poesia – si possano capire solo attraverso lo stupore di cui parla Platone. E la capacità di stupirsi è la qualità principale dei bambini».

**Lei però non ha figli.**

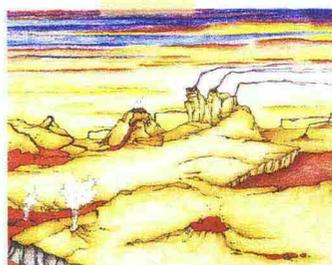
«No, non sono ancora pronto. Bisogna lavorarci sopra, prima di diventare genitori».

**Anche anziani e nonni la affasciano comunque.**

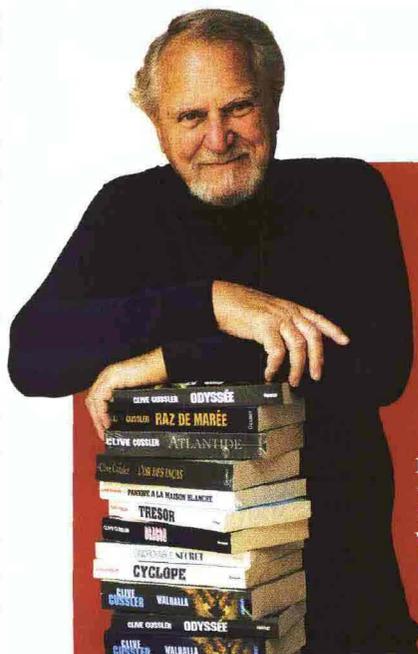
«Sì, a volte sono speciali. Perché, come i piccoli, devono affrontare questioni ultime – cruciali – che chi sta in mezzo non considera affatto. Solo un bambino, o un vecchio, si meravigliano, per motivi diversi, di vedere il sole ogni mattina. Tutti gli altri sono più preoccupati che sognatori. D'altra parte viviamo in un momento che ci spaventa molto: ci vuole uno sforzo immaginativo audace per non farsi condizionare».

**È per questo che tra le persone citate nel libro ci sono Rita Levi Montalcini e Margherita Hack?**

«Sì, sono due donne stupende. Una porta fantasticamente i suoi 99 anni, l'altra è una giovincella simpatica».



ILLUSTRAZIONI MARIA F. TASSI



Clive Cussler, 76 anni, americano. Dirk Pitt, il protagonista dei suoi romanzi, è il suo alter ego: appassionato di mare e automobili.

...  
 to è uscito per Longanesi il nuovo romanzo *Il tesoro di Gengis Khan* (pagg. 540, € 19,60).

**È il secondo libro che scrive a quattro mani con suo figlio Dirk (46 anni, ndr). Vuole creare un marchio di fabbrica?**

«Quasi: è un peccato che il protagonista dei miei romanzi, Dirk Pitt, muoia con me. Mio figlio potrebbe portarlo avanti per altri vent'anni».

**Ci sveli la sua ricetta per diventare autori di best seller internazionali.**

«Scegliere uno scrittore di successo e copiare. Hemingway imitava Dostoevskij, Tom Wolfe invece Joyce. Io stesso mi sono ispirato ad Alistair MacLaine».

**Dopo le disavventure delle riduzioni cinematografiche dei suoi libri, Raise the Titanic (1980) e Sahara (2005, con Matthew McConaughey e Penélope Cruz, ndr), ha fatto pace con Hollywood?**

«Macché. Titanic era orribile e non mi è piaciuto neanche Sahara. Non ci riproverò più».

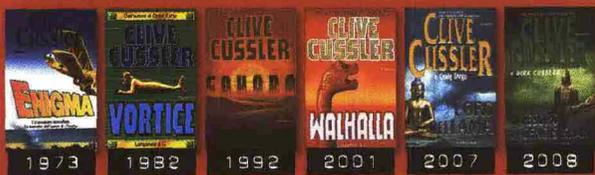
**Ha festeggiato i suoi 60 anni saltando giù da un ponte appeso a una fune. Che cosa prevede per gli 80?**

«Fare sesso (guarda la moglie e ridono, ndr). Sempre se ci riuscirò ancora».

## UN BEST SELLER? BASTA COPIARE

ESCE IL NUOVO ROMANZO DELLA «DITTA» CUSSLER, PADRE (CLIVE) E FIGLIO (DIRK) di Elisabetta Colangelo

**D**i Clive Cussler si è già detto tutto: autore di romanzi d'avventura da record di vendite (vedi box sotto) e collezionista d'auto d'epoca, è celebre anche per aver fondato la Numa, società con la quale scorrazza per i mari alla ricerca di navi e aerei scomparsi in circostanze misteriose. Quello che forse non sapete è che la sua ultima sfida è «il matrimonio». A 76 anni, Cussler si è infatti appena sposato in seconde nozze con Janet Horvath, elegante signora di mezza età, e i due in questi giorni sono in Italia per la luna di miele. Intan-



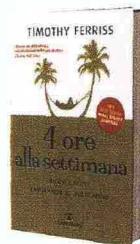
**NEL NOME DEL SUCCESSO** A partire dagli anni Settanta e da *Enigma* ('73), il nome Clive Cussler stampato a caratteri cubitali sulle copertine di 34 libri (sopra, alcuni suoi titoli, compreso l'ultimo appena uscito in libreria) è stato una garanzia di successo, con 125 milioni di copie vendute in tutto il mondo, 6 dei quali in Italia. Una curiosità? Lo scrittore americano ha battuto un altro autore di best seller d'avventura, l'africano Wilbur Smith, che ha venduto «solo» 110 milioni di libri.

## SHOW

# GUADAGNARE DI PIÙ LAVORANDO MENO: SI PUÒ

TIMOTHY FERRISS HA SCRITTO UN LIBRO PER VIVERE RICCHI, FELICI E POCO OCCUPATI. L'ISPIRAZIONE? LA SUA EX FIDANZATA di Raffaella Oliva

•Siete fagocitati dal lavoro? Il libro *4 ore alla settimana* (Cairo Editore, pagg. 350, € 15), venduto in 29 Paesi e diventato un best seller negli Usa, vi svela la ricetta per diventare ricchi e felici lavorando dieci volte meno. L'autore è Timothy Ferriss, ex manager indaffarato, che oggi dirige una multinazionale da postazioni wireless e che a 30 anni è già stato attore, campione di kick boxing, sub tra gli squali...



**Signor Ferriss, come si fa a lavorare solo 4 ore a settimana?**

«Il libro fa anche quell'esempio limite. Ma molti studi dimostrano che è possibile, in due mesi, ridurre il lavoro di almeno 15 ore. Innanzitutto creando una lista delle attività che si possono esternalizzare usando siti come *Asksunday.com* (siti che forniscono assistenti "virtuali", che dall'India o dalle Filippine gestiscono gli appuntamenti dei clienti, ndr)».

**Lei dice anche di rinunciare a giornali, Tv e persino al web.**  
 «Parlo di "ignoranza selettiva": non tenersi informati è stupido, scemare è utile».

**Com'è organizzata la sua vita?**

«Spiegarlo mi porterebbe via troppo tempo! Ho automatizzato ed esternalizzato le mie attività, tranne le più divertenti o redditizie. Faccio free climbing, ho un blog (*www.fourhourblog.com*), raccolgo fondi per costruire scuole in Nepal e India».

**Perché ha scritto questo libro?**

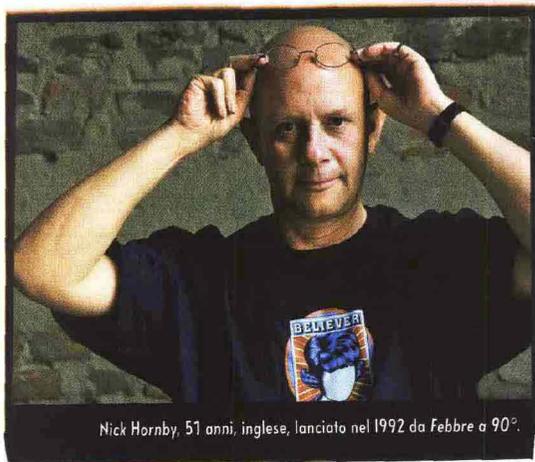
«Nel 2004 lavoravo in un'azienda nella Silicon Valley dalle 7 del mattino alle 9 di sera. La mia ragazza mi lasciò regalandomi una placca con scritto sopra "La giornata lavorativa finisce alle 17". Così iniziai a cercare metodi per riappropriarmi del tempo libero, metodi che poi ho iniziato a insegnare all'Università di Princeton. Sono stati i miei studenti a suggerirmi di scrivere un libro. La mancanza di tempo è un'epidemia globale e ironicamente colpisce i Paesi più ricchi. Vorrei ribaltare questo trend: si può fare».



## GLI ERRORI DA EVITARE

- 1 Il fatto che un compito richieda molto tempo non lo rende importante. Perciò, se siete zelanti e credete che fare bene una cosa di poco conto la renda importante, sbagliate.
- 2 Concedersi più tempo per portare a termine un compito. Le scadenze brevi e gli obiettivi ben definiti sono quasi sempre vincenti rispetto a un ampio lasso di tempo.
- 3 Cercare di accontentare tutti. Non esiste una strada che ci possa portare a essere migliori sul lavoro, ma ne esiste una che sicuramente conduce all'infelicità ed è il tentativo di fare l'impossibile: soddisfare chiunque.

GETTY IMAGES



Nick Hornby, 51 anni, inglese, lanciato nel 1992 da *Febbre a 90°*.

SHOW

PIACER & DISPIACER di Irene Bignardi

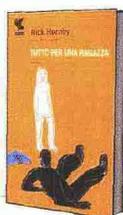
IL GIOVANE SAM E IL SUO PICCOLO UFO

sul primo gradino»: combinano molto presto la scemenza che condiziona la loro vita, nonostante Sam, come ogni bravo fanciullo, abbia un consigliere misterioso, il re degli skater Tony Hawks, di cui tiene un poster in camera, a cui parla

Hornby è l'autore di *Alta fedeltà* e di *Febbre a 90°*, un libro che riuscì a conquistare anche quelli che del calcio non capiscono nulla: insomma, un seduttore letterario. Anche qui costruisce un personaggio che piace, che attira, che si fa voler bene. E anche qui, grazie all'invenzione di spostare improvvisamente avanti nel tempo l'azione, con un bizzarro risultato di spaesamento, dà una frustata di bizzarria alla storia. Che per il resto è affidata alla sua capacità di mimesi verbale,

La voce, il tono, il modo di pensare di *Tutto per una ragazza* di Nick Hornby (Guanda, pagg. 274, € 15) sono quelli di un ragazzino di sedici anni. Un ragazzino che vive a North London con la mamma. La quale, guarda caso, ha solo sedici anni più di lui: una madre giovane, che ha conosciuto la maternità da giovanissima. E il destino si ripete, perché in famiglia «tutti inciampano

continuamente e che gli dice massime profonde. La scemenza di Sam consiste nell'innamorarsi perdutamente (e brevemente) di Alicia, una bella coetanea che resta incinta. E nel dover affrontare a 16 anni lo stesso destino della madre e del padre: condizionare la sua giovinezza alla presenza di un esserino di nome (guarda un po') Ufo.



a qualche momento di tenerezza ben messa in scena, a molto humour, a un'amarognola verità.



TUTTO PER UNA RAGAZZA di Nick Hornby (Guanda)

Sette libri per sette giorni

PECORE E CIGNI NERI

1. *Diario di un patriota perplesso negli Usa* di Filippo La Porta (E/O). Un italiano, abbastanza patriota ma perplesso, si mette a riflettere sull'Italia durante un soggiorno negli Stati Uniti. Non è Severgnini, né un saggio tutto al negativo (in certi punti l'Italia sembra più avanti degli Stati Uniti), e, in epoca di federalismo fiscale ed Europei di calcio, è molto interessante.
2. *Duma Key* di Stephen King (Sperling&Kupfer). Può un quadro,

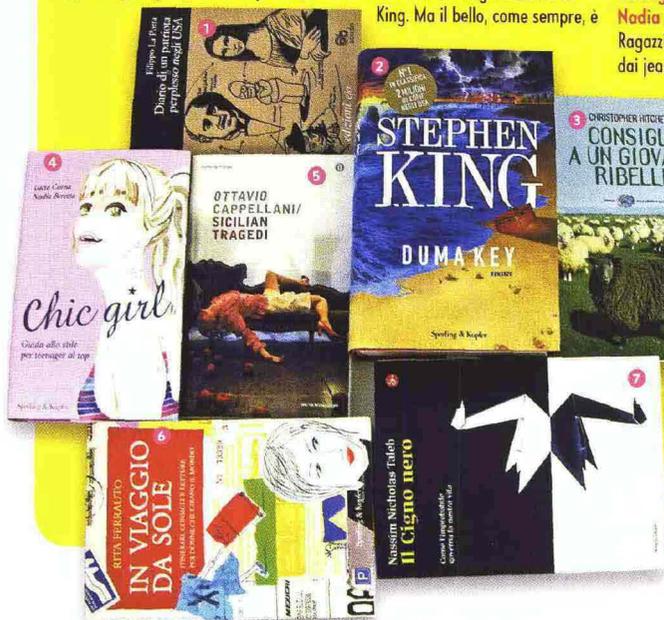
e quello che vi è dipinto, prendere forma e influenzare la realtà? Arriva l'ultimo romanzo di Stephen King e in America ha venduto già 2 milioni di copie, dopo che la critica lo ha definito un «ritorno alle origini» per lo scrittore del Maine: isolamento (Duma è un'isola dell'arcipelago delle Keys, al largo delle coste della Florida), presenze inquietanti e fantasmi del passato, ci sono tutti. Per molti critici, il finale è uno dei migliori scritti da King. Ma il bello, come sempre, è

centellinare le 656 pagine prima delle ultime cento. 3. *Consigli a un giovane ribelle* di Christopher Hitchens (Einaudi). Se avete letto *Dio non è grande*, vi tocca anche questo. Stavolta non si parla di ateismo ma di anticonformismo: chi del resto più del professore inglese può insegnare a essere una «pecora nera» e vivere benissimo anche fuori dal coro?

4. *Chic Girl. Guida allo stile per teenager al top* di Lucia Corna e Nadia Beretta (Sperling&Kupfer). Ragazine con i rotoletti che escono dai jeans a vita bassa, unitevi. Due giornaliste «fashion victim e milanesi d'adozione» (così si presentano) hanno tanti consigli da darvi se state cercando di avere un look alla Mischa Barton ma non avete il fisico, o gli abbinamenti giusti, o i soldi. Ma il libro serve anche alle mamme che non ci capiscono niente tra «skinny» o «baggy» jeans: ci sono le figure.

5. *Sicilian Tragedi* di Ottavio Cappellani

(Mondadori). Esce negli Oscar un romanzo dell'anno scorso, *Sicilian Tragedi* (forse perché al cinema c'è *Beautiful Country?*). Se non lo avete letto, fatelo: si parte con un matrimonio combinato, ma non si tratta di Capuleti e Montecchi, piuttosto di clan mafiosi. 6. *In viaggio da sole* di Rita Ferrauto (Sperling&Kupfer). Per viaggiatrici solitarie che amano farsi un'idea prima di partire. Tra le imprese delle grandi avventurose del passato, tanti consigli pratici. Si scopre, ad esempio, che anche solo mettersi i jeans, in Iran, può essere un insulto. Oppure che è indispensabile, per chi va in Giappone, avere sempre con sé delle calzine bianche. E chi parte per la Terra del Fuoco lasci i tanga a casa. 7. *Il cigno nero* di Nassim Nicholas Taleb (Il Saggiatore). Si poteva prevedere l'11 settembre? Nonostante tutte le teorie del complotto, questo libro dice no. Come non si poteva prevedere il successo di Google. Perché l'improbabile (come un cigno nero), dice il filosofo Taleb, governa la nostra vita. Siete spaesati? Tranquilli, ci sono anche le soluzioni. Per esempio, dopo che avrete letto pagina 304, non vorrete più salire su un treno al volo. (Silvia Bombino)



LEONARDO CENDAMO/GRAZIA NERI